



Soci Fondatori

Persone giuridiche:
Fondazione Metalsistem,
Appm (Associazione
provinciale per i minori),
Cassa rurale Alto Garda e
Rovereto – Centro Servizi
Volontariato (Csv)

Persone fisiche:
Stefano Robol (presidente),
Pietro Monti,
Nadio Delai,
Sabina Chiasera,
Paola Maccani,
Livia Ferrario,
Luciano Malfer,
Alessandro Tonina
e Mauro Viesi

**Chiunque può
diventare socio:**
info ed iscrizioni a
bicdelsociale@gmail.com

Nasce il “Bic del sociale”: privati e aziende si prendono cura di comunità e welfare

DI **GIANCARLO RUDARI**

Sostegno dello sviluppo dei soggetti del Terzo settore; promozione del volontariato l'impresa; arricchimento dell'offerta di welfare aziendale tramite la realizzazione di servizi familiari di accompagnamento educativo; promozione e sostegno dell'associazionismo in chiave educativa. Sono questi i punti chiave di un progetto innovativo, unico nel suo genere, che ha dato vita a Rovereto ad un **“Bic del sociale”**, ad un nuovo polo del volontariato, ad un soggetto nel quale volontariato, privato sociale, imprese e istituzioni possono collaborare in modo strutturato per creare valore sociale e generare innovazione in risposta a bisogni emergenti delle comunità. E non a caso Rovereto è la culla di questo hub (nato da uno studio della società di consulenza Ermeneia intitolato “Pensarsi al futuro”) perché proprio nella città della Quercia nel 1988 nasceva un altro Bic (acronimo di Business innovation center) per le imprese estesosi poi a tutto il Trentino. Una felice intuizione allora come ora, calata in una nuova realtà, quella del mondo dell'associazionismo e del terzo settore, dove privati ed aziende si prendono cura di comunità e welfare. «Perché il volontariato fa parte del nostro Dna» come ha affermato la sindaca Giulia Robol nella presentazione del “Bic del sociale” che vede tra i soci fondatori persone fisiche e giuridiche che hanno fatto dell'impegno sociale la loro mission a vari livelli: nell'amministrazione della cosa pubblica e nell'imprenditoria,

nel variegato mondo delle associazioni di carattere sociale e di promozione del volontariato. Un'adesione convinta ed entusiastica è arrivata dalla Fondazione Metalsistem con il suo presidente Antonello Briosi, imprenditore innovativo e filantropo che ha dedicato (e l'impegno prosegue ancora) proprie risorse al perseguimento del benessere altrui attraverso progetti di solidarietà e di utilità sociale: istruzione, salute, innovazione sociale e inclusione. Ad **Antonello Briosi** si deve, tra l'altro, la nascita di "Oltre gli ostacoli" fortemente voluta da lui e sostenuta economicamente fino a diventare cooperativa sociale. «La nostra partecipazione al Bic nasce nel solco della mission della Fondazione dietro la quale c'è un'impresa come Metalsistem che si è assunta una responsabilità civile, quella di valorizzare le proprie risorse umane non solo all'interno dell'attività produttiva, ma anche nell'impegno sociale. Uno degli obiettivi del Bic è quello di far emergere e promuovere questo spirito per sensibilizzare le imprese ad intrecciare il volontariato con chi lavora all'interno delle aziende stesse. Con il volontariato aziendale, l'impresa mette a disposizione della comunità o di una causa benefica tempo e risorse invitando i dipendenti a svolgere un'attività con un impatto positivo sulla collettività o sull'ambiente in orario lavorativo. Il volontariato di impresa è il contributo, in tempo o in risorse economiche, che un'impresa sceglie di devolvere ad una buona che genera benessere per la società nel suo complesso. Il "Bic del sociale" diventa così un interlocutore qualificato proprio per le imprese che intendono avviare iniziative di welfare aziendale fornendo loro il supporto necessario per stimolare questa forma di volontariato che sta prendendo piede nelle aziende non in un'ottica di business fine a se stesso, ma con benefici anche per le comunità in cui opera».

Ma il nuovo polo per il volontariato assumerà un ruolo fondamentale per la miriade di associazioni che fanno del Trentino una delle terre più virtuose come riconosciuto anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'inaugurazione di "Trento Capitale europea del volontariato 2024". «Questo hub potrebbe essere qualificato come il "Caf delle associazioni" che abbraccia il volontariato e l'assistenza: sono migliaia in Trentino, il 90% di piccole o piccolissime dimensioni, molto attive

e importanti ma che devono fare i conti con la burocrazia. Infatti sulla carta sono comprensibili le regole per il terzo settore, ma dal punto di vista pratico queste piccole realtà diventano ingestibili a causa della burocrazia che non ha pietà per nessuno. Ecco se questo Bic diventa il facilitatore per dare sostegno e appoggio a queste iniziative di volontariato possiamo dire di aver fatto tombola. L'entusiasmo e la voglia di fare ci sono e tutti noi siamo fiduciosi che questa idea buonissima si tramuterà in un successo» conclude con il consueto ottimismo e pragmatismo Antonello Briosi che ha concretizzato il suo impegno nel "Bic del sociale" donando gli spazi per la sede in via Fontana. Imprese ed associazioni d'ora in avanti potranno lavorare vicine e quindi collaborare più facilmente unendo il know how, scambiandosi contatti, esperienze e capacità professionali. Il "Bic del sociale" servirà a rafforzare il volontariato che ormai è diventato il motore della società e servirà a mettere in moto energie nuove, far interagire più mondi, dare una maggiore spinta nella risposta ai bisogni espressi dalle comunità. Dalle comunità di tutto il Trentino: perché se il progetto è nato a Rovereto, ma senza alcun spirito "campanilistico", l'obiettivo è quello di mettersi a servizio diventando il punto di riferimento per l'intero territorio trentino.

Infatti, come hanno affermato i promotori, «le finalità che ci siamo perseguiti verranno raggiunte in sinergia con il Csv (Centro servizi per il volontariato) Trentino, ampliando così le opportunità di supporto per gli enti non profit del territorio già offerti oggi dal Csv». «Il capitale relazionale - afferma **Stefano Robol**, presidente del "Bic del sociale" - è fondamentale. Operare sul sociale vuol dire creare benessere. Il Bic intende interpretare - i bisogni di privato sociale che vuole e deve crescere sia sul piano organizzativo e gestionale come su quello dell'evoluzione delle loro stesse risorse professionali; - la necessità di avviare iniziative di forte impatto innovativo che sappiano ricostruire un tessuto culturale, sia nel mondo del sociale come nel mondo delle imprese, capace di assicurare risposte adeguate ai nuovi bisogni che provengono dal mondo giovanile e dalle famiglie; - la sostenibilità diffusa verso l'impegno nel volontariato di un territorio generoso che già esprime, per lo più silenziosamente, questa propensione anche nell'ambito delle stesse imprese».